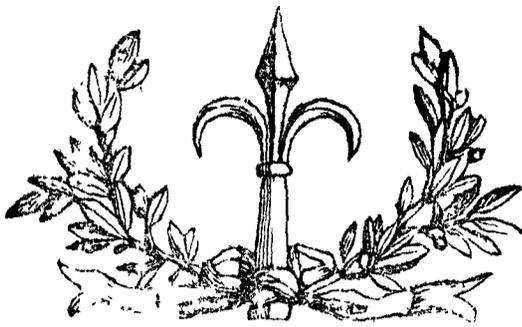


Si pubblica ogni giorno

Prezzo di abbonamento

Le Associazioni si ricevono in Trieste al Cancellò del **Costituzionale** e fuori, dagl' incaricati della redazione, e presso gl' I. R. Uffici postali.
Si ricevono Giornali in cambio.



In Trieste per un anno fior. 6. Seme-
stre e trimestre in proporzione; e fuori
franco sino ai confini a ragione di fio-
rini 8 annui. — Gruppi e lettere non si
ricevono che franchi.

IL COSTITUZIONALE.

ANNO II.

TRIESTE Domenica 20 Maggio 1849.

N.ro 124.

IMPERO D'AUSTRIA.

Trieste 19 maggio. Intorno alla presa di Bologna per parte delle nostre truppe, ch' ebbe luogo il 16 corrente, riceviamo la seguente comunicazione ufficiale.

“A S. E. l' i. r. tenente-maresciallo e comandante del secondo corpo di riserva barone di Haynau.

Casa Papadopoli vicino Mestre.

“Quartier generale Borgo Panegali il 16 maggio 1849 ore 7 di sera.

“Partecipo a V. E. che la città di Bologna dopo un forte bombardamento di tre quarti d'ora, operatosi con 16 obizzi, e 2 mortai da 12, ha capitolato; e che quest'oggi alle 3 p. m. ne vennero occupate le porte dalle i. r. truppe.

“Due compagnie di Slonini inviate a quella volta con due cannoni dovrebbero aver occupato quest'oggi le porte di Ferrara.

“Il danno recato alla città è assai considerevole; delle bombe s'è fatto uso con precisione lodevole sia in rapporto all'operato, che al modo con cui vi fu dato fuoco.

“Secondo deposizioni degne di fede ha recato il bombardamento ai Bolognesi la perdita di circa 160 uomini tra morti e feriti; dalla nostra parte non un solo uomo ebbe a soffrir danno. *Gorzhowsky m. p., gen. di cav.*”

— Il ten. mar. conte Thurn è giunto il 16 al quartier gen. di casa Papadopoli, per assumere il comando del secondo corpo di riserva del ten. mar. bar. Haynau, che fu chiamato a far parte dell'armata d'Ungheria. (Oss. Tr.)

Vienna 17 maggio. — L'*Ost deutsche Post* d'oggi annunzia che in seguito ad un avvertimento ricevuto dal comando militare di non inserire articoli riguardanti la guerra, la posizione delle armate etc., d'ora in poi si limiterà su questo soggetto a copiare le date ufficiali della Gazzetta di Vienna.

— Il *Wanderer* pure d'oggi ha la seguente corrispondenza da Presburgo 15 maggio.

“Che gli Ungheresi vogliono avanzarsi nella Schütt egli è omai fuor di dubbio. Grandi movimenti di truppe ebbero luogo qui jeri ed oggi. Molti battaglioni d'infanteria entrarono qui jeri dai dintorni con dei verdi ramoscelli sui czakos, e partirono la più parte per la Schütt. Così pure partirono a quella volta con un treno apposito gli equipaggi dei pontoni. Si afferma anche che dal campo al Nord sia partito molta truppa per la Schütt, dove comanda sempre il T. M. Simunich, benchè la gente lo avesse di hierato pensionato. Si può asserire con certezza che fra non molto avremo dalla Schütt qualche rapporto di combattimenti. Alla destra del Danubio si parla anche dell'avanzamento della nostra armata, anzi si dice che il gen. Schlick avesse preso d'assalto Raab o almeno eseguito qualche felice manovra in quei dintorni. La situazione di Buda diviene per queste tardanze molto seria, siccome la fortezza viene incessantemente bombardata dai circostanti monti.,”

GERMANIA.

Francoforte 13 maggio. — Oggi si assicura che il ministero fosse composto dal Vicario nel seguente modo: il sig. Crävell min. della giustizia, il gen. Jochmus min. de-

gli affari esteri, Peucker min. della guerra, e il ten. gen. d'Assia princ. Wittgenstein presidente dei ministri. (Tutte nomine se si eccettua Peucker poco felici, ed incomprensibili.) Il Vicario in un ordine del giorno eccita le truppe a rimanere fedeli a' loro doveri e resistere alle seduzioni d'un partito rivoluzionario.

— Le società del Marzo rilasciano ammonizioni ai loro concittadini, per eccitarli ad evitare possibilmente qualunque conflitto coi militari che non potrebbe condurre che a una vittoria della reazione.

Il sig. Raveaux sopra l'urgente domanda del governo di Baden è partito in qualità di commissario germanico per Offenburg dove ha luogo oggi un'adunanza popolare.

Oggi pervennero rapporti al governo d'una seria insurrezione scoppiata nella fortezza, che in seguito alla defezione della truppa, si trova ora in potere degl'insorgenti.

BAVIERA.

Monaco 14 maggio. — Nei dintorni della capitale fu formato un campo di truppe. — Si crede che i corpi franchi verranno sciolti; le armi del corpo politecnico sono già state riconsegnate all'arsenale militare.

— In Norimberga ha avuto luogo al 13 in piena tranquillità l'adunanza popolare di Franconia; 60000 uomini vi hanno assistito. Il risultato fu una solenne dichiarazione in favore della costituzione dell'impero, alla quale fu giurato fede da tutti gli astanti a capo scoperto; dipoi un voto di sfiducia contro l'attuale ministero bavarese. (G. d'Aug.)

WIRTEMBERG.

Stuttgart 13 maggio. Oggi S. M. il re tenne una rivista della guarnigione, e venne accolto dalle truppe col più vivo entusiasmo locchè serve più che ogni altra cosa a confutare le calunnie sparse da alcuni fogli che regnasse discordia fra i soldati Würtemberghesi e i loro capi.

SASSONIA.

Dresda 11 maggio. — Il re di Sassonia rilasciò un proclama al suo popolo, in cui dopo avergli ricordato quanto felice trovavasi nei tempi passati (?) quando regnava la pace e l'ordine, e dopo averlo eccitato ad unirsi a lui per ringraziare le valorose truppe sassone e le alleate prussiane della loro perseveranza nella lotta di sette giorni, assicurargli a cuore l'unità della Germania, ma voler andar d'accordo coi grandi stati vicini, e conchiude: “Ciò che sinora si è dovuto fare per ristabilire la quiete e l'ordine con misure straordinarie, mantenere la costituzione, e dar forza alle leggi, era inevitabile, e provocato dall'insurrezione aperta, dalle violenze eseguite coll'armi alla mano. Io non me ne faccio un rimprovero; io era nel mio diritto, io seguiva i dettami del dovere e non dei più facili. Anche per l'avvenire si saprà opporsi con tutta la forza ed energia ai nemici della patria, ma riuscirà molto caro al mio cuore, se si potrà ripristinare la quiete e l'ordine senza che sia d'uopo di ricorrere al rigore.”

Dalla fortezza di Königstein 9 maggio 1849.

FEDERICO AUGUSTO

Dr. Ferdinando Zschinsky.

PRUSSIA.

Berlino 15 maggio. — Il re ha fatto un proclama al suo popolo. In questo egli giustifica la sua condotta negli

affari germanici, e dimostra come l'assemblea nazionale avesse agito in modo da rendere impossibile un accordo coi Governi, per cui egli fu costretto a richiamare i deputati da quell'assemblea la quale dominata da una fazione nemica ai troni osò accusare la Prussia d'aver rotto la pace dell'Impero, per aver prestato assistenza ad un vicino che l'aveva domandata.

Promette di dare alla Germania una costituzione che le garantirà la sua *unità e libertà* insieme, al qual uopo ha chiamato presso di sé i plenipotenziarii dei più grandi stati tedeschi per discutere sopra una costituzione basata su quella dell'assemblea nazionale di Francoforte. — Infine conchiude col chiamare il suo popolo alle armi, trattandosi di ristabilire l'ordine e la forza delle leggi tanto nella Prussia quanto negli altri paesi tedeschi dove è domandato il suo aiuto.

Il fermento è però grande in tutto il paese. Elberfeld è tuttora in potere del popolo che vi ha eretto molte barricate, e dove concorrono armati da tutte le parti; la Landwehr in più luoghi ha rifiutato la chiamata, e dove non vi è opposizione aperta si fanno adunanze dove si protesta energicamente contro il ministero Brandenburg.

ITALIA.

REPUBBLICA ROMANA.

Roma 12 maggio. -- Diamo per intero il testo dei due proclami dei Triumviri da noi accennati nel foglio di ieri.

Soldati della repubblica francese!

Per la seconda volta voi siete spinti come nemici sotto le mura di Roma, della città repubblicana che fu un tempo la culla della libertà e della grandezza militare. Egli è un fratricidio che vi viene imposto.

E questo fratricidio, se mai potesse consumarsi porterebbe un colpo mortale alla libertà della Francia. I popoli sono solidarii fra loro. La repubblica spenta presso di noi sarebbe una macchia eterna sul vostro stendardo, un alleato di meno per la Francia in Europa, un passo di più sulla strada della ristorazione monarchica, verso la quale un governo ingannatore o ingannato spinge la vostra bella e grande patria.

Roma combatterà dunque come ha combattuto. Ella sa che combatte per la sua libertà e per la vostra.

Soldati della repubblica francese! Mentre che voi marciate contro la nostra bandiera tricolore, i Russi, gli uomini del 1815 marciano sull'Unghetia e sognano la Francia.

Poche miglia lungi da voi, un corpo napoletano, che ora noi abbiamo battuto alza uno stendardo di dispotismo e d'intolleranza. Poche leghe lungi da voi, alla vostra sinistra, una città repubblicana, Livorno, resiste (?) in questo momento all'invasione austriaca. La è il vostro posto!

Dite a' vostri capi che vi mantengano la parola.

Rammentate loro che a Marsiglia ed a Tolone vi hanno promesso di combattere contro i croati. Rammentate loro che il soldato francese tiene in cima della sua baionetta l'onore e la libertà della Francia.

Soldati francesi! Soldati della libertà! non marciate contro i vostri fratelli. Le nostre battaglie sono le vostre. Che le due bandiere tricolori si uniscano insieme per la liberazione dei popoli e la distruzione dei tiranni!

Dio, la Francia e l'Italia benediranno le vostre armi. Viva la repubblica francese! Viva la repubblica romana!

Romani!

Gli uomini del Governo di Francia hanno fretta di condurre a fine l'assassinio politico della nostra repubblica. Hanno fretta perchè sanno che la Nazione francese abborre codesta guerra fratricida, e temono che ella si pronunzi altamente in nostro favore: hanno fretta perchè se la nostra repubblica sta viva, non potranno uccidere la Repubblica Francese; hanno fretta perchè il loro amico bussava alla porta e gridava: "mantenetemi il patto!".

Il generale Oudinot trascina di bel nuovo i suoi soldati contro Roma. Ben venga: Roma lo aspetta senza paura, senza millanteria, fidente nella giustizia della sua causa e nell'aiuto del Dio di giustizia.

La vittoria delle nostre armi sull'esercito del Borbone ci è pegno del favore del Cielo. Su! all'armi, e fiducia in noi! e fiducia in Dio!

Il nemico vuole aprire la breccia nelle nostre mura? L'apra: ma dietro a quella breccia trovi il muro saldo incrollabile de' nostri petti. Vuol prodigarci palte, granate e bombe? farà danno ai monumenti ma non terrore a Noi, e quelle ruine rimaranno a più glorioso monumento del valore romano e a testimonianza d'infamia incancellabile su quegli Uomini che trascinano nel fango l'onore della Nazione Francese.

Romani! vi chiediamo cose ormai solite in Voi: coraggio e fermezza, non grida ed impeto inconsiderato — obbedienza agli ordini di chi dirige la difesa, non confusione — ira nel combattimento, e cristiana generosità dopo la battaglia verso le vittime della militare disciplina: la quale è pur sempre una virtù ancorchè serva ad una politica iniqua.

Romani! i vostri padri ridotti a ben altre estremità che noi non siamo, si ritrassero nel Campidoglio, rispinsero i ripetuti assalti dei Galli e li costrinsero a fuggire. Il generale Oudinot, grazie al cielo, non è più terribile di Brenno, e Roma non è puranche ridotta a difendersi nel breve giro del Campidoglio.

Il vessillo tricolore francese è stuprato è avvillito da Governanti devoti al Vitello d'oro; il vessillo tricolore italiano sventola in mano vostra al tuonar del cannone, per la gloria del vero Dio, pel risorgimento dei popoli d'Europa.

Viva la repubblica! Viva l'Italia.

Roma 10 maggio 1849.

I Triumviri: C. Amellini, G. Mazzini, A. Saffi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 18 maggio. — I fogli d'oggi hanno la notizia che il 14 ebbe luogo presso la Schütt un combattimento che durò dalle 9 a. m. sino alle 11, in cui il nemico fu respinto e sconfitto in modo che dovette portare via i suoi morti e feriti sopra 7 carri. La perdita dalla parte nostra è insignificante.

— Jeri fu quì arrestato un cittadino ch'ebbe il capriccio di far seppellire un suo figlio ad uso dei tedesco-cattolici, cioè senza la benedizione del sacerdote. (Wandere)

— Il Bollett. litograf. ha che a Parigi i fondi erano ribassati in seguito alle elezioni conosciute del militare, che erano risultate in senso socialista, e pel probabile ritiro di Faucher in seguito a un voto di sfiducia della camera.

— La Gazzetta d'Agiam e il Lloyd hanno l'entrata di Perczel in Panczova, la quale egli trovò quasi vuota d'abitanti. Egli rilasciò un proclama in cui invita tutti gli emigrati a tornare entro 8 giorni promettendo tutte le libertà della costituzione ungherese e sicurezza della persona e delle proprietà.

Germania. — Il granduca di Baden si è rifugiato a Francoforte in seguito ad un'insurrezione e proclamazione d'un governo provv. a Carlsruhe.

Roma 12 maggio. Il battaglione Melara è rientrato a Roma. — Il preside di Bologna che ha lasciato il suo posto è stato in questo momento (mezzogiorno) dall'Assemblea posto in istato d'accusa. — I francesi che ieri si avanzavano verso le mura di Roma, oggi si sono ritirati. La città è sempre tranquilla. — Lode a Dio! Dopo tanti giorni d'eclissi oggi ci giunsero i giornali di Napoli, e molte lettere dirette agli ufficiali superiori delle truppe del Re Secondo i conti di costì, giornali e lettere dovevano trovare i recapiti a Roma.... ma furono conti senza l'oste: Bisognava intendersela con Garibaldi. (Censore)

AVVISO.

di pubblico volontario incanto.

Che avrà luogo il giorno 21 corrente dalle ore 9 e 12 meridiane e dalle 3-6 pom. e così di seguito nei gazzini della Ditta Briollet e Gauthier, siti in contrada Nicolò N. 1652, in 1.º piano, di varie e diverse maniere, cioè:

Sciallerie di seta e di lana, Sciarpe di seta e di lana Vestiti, Merletti, Cordelle, cotonerie ed altri generi li quali saranno deliberati al maggior offerente, verso pronto pagamento, a mani del delegato Commissario.